



PAESC

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima

Energy Manager:
Ing. Bruno Carraffa

Misterbianco
31/08/2024

Cos'è il PAESC ?

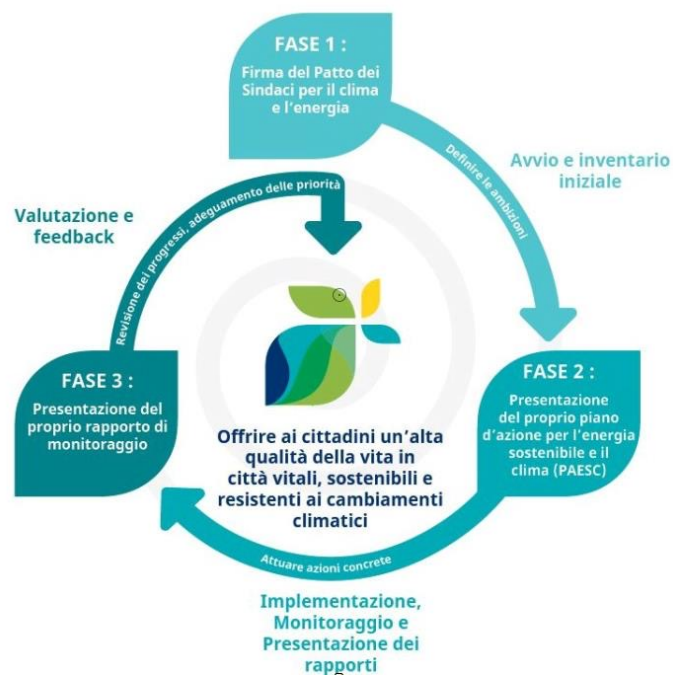
Il **PAESC** è un documento redatto dai comuni che sottoscrivono il **Patto dei Sindaci** per dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂.

Il **Patto dei Sindaci** è un'iniziativa sottoscritta dalle città europee che si impegnano a superare gli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni di CO₂.

I Firmatari del **Patto** si impegnano ad agire per raggiungere **entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra** rispetto l'anno base (2011).

L'adesione al **Patto** rappresenta per gli Enti Locali un'opportunità per ridurre le emissioni nel proprio territorio garantendo una maggiore sostenibilità ambientale.

Il Patto dei sindaci passo dopo passo



► FASE 1:

Firma del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia

► FASE 2:

Presentazione del proprio piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima (PAESC)

► FASE 3:

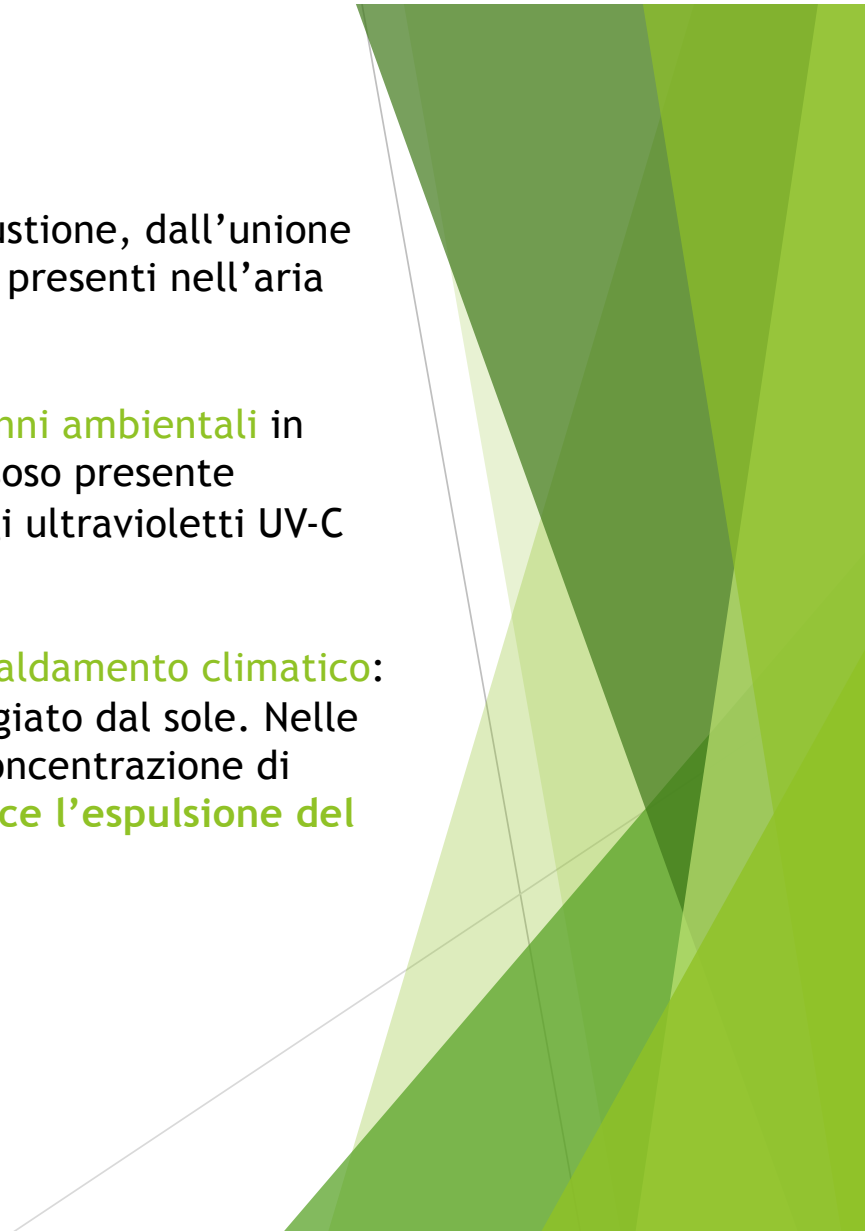
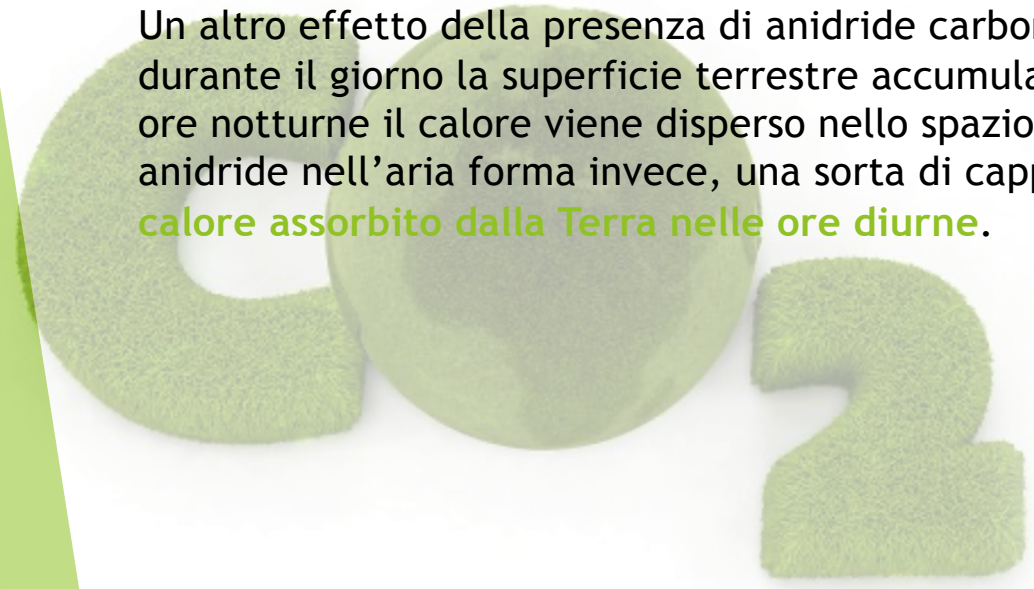
Presentazione del proprio rapporto di monitoraggio

Cos'è la CO₂?

L'**anidride carbonica** è un gas che si forma nei processi di combustione, dall'unione del carbonio contenuto nei combustibili con 2 atomi di ossigeno presenti nell'aria (formula: CO₂).

La **produzione in eccesso di anidride carbonica comporta dei danni ambientali** in quanto mette in pericolo l'esistenza dell'Ozono, uno strato gassoso presente nell'atmosfera che protegge la Terra dall'azione nociva dei raggi ultravioletti UV-C provenienti dal Sole.

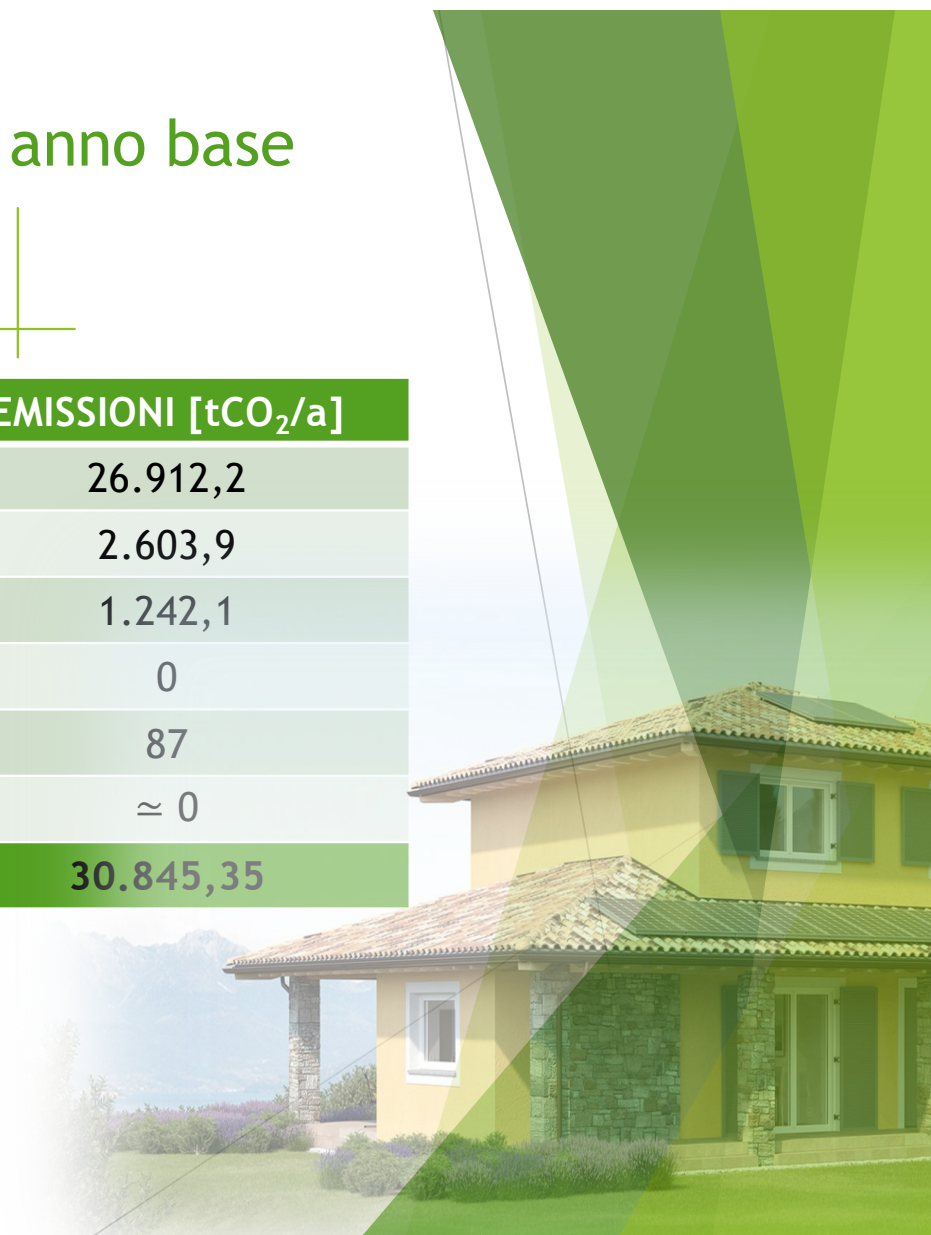
Un altro effetto della presenza di anidride carbonica è il **surriscaldamento climatico**: durante il giorno la superficie terrestre accumula il calore irraggiato dal sole. Nelle ore notturne il calore viene disperso nello spazio. L'eccessiva concentrazione di anidride nell'aria forma invece, una sorta di cappa che **impedisce l'espulsione del calore assorbito dalla Terra nelle ore diurne**.



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settore residenziale

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Energia elettrica	55.718,86	26.912,2
Gas naturale	12.891	2.603,9
GPL	5.472	1.242,1
Biomasse	2.643	0
Gasolio	326	87
Altri combustibili	4	≈ 0
TOTALE	77.051,86	30.845,35



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settore terziario

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Energia elettrica	67.888,95	32.790,3
Gas naturale	17.568,77	3.548,9
GPL	1.549,93	351,83
Gasolio	97,55	26,04
Olio combustibile	222	61,93
Biomasse	30	0
TOTALE	87.357,2	36.779,6



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settori industria e agricoltura

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Energia elettrica	23.134,58	11.174
Gas naturale	22.949	4.635,7
GPL	3.241	735,7
Gasolio	2.185	583,4
Olio combustibile	6.342	1.769,4
Altri combustibili	66.500	10.108
Biomasse	76	0
TOTALE	124.427,58	29.005,9



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settore trasporti

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Gasolio	114.246,56	30.503,83
Benzina	51.576,14	12.842,45
GPL	1.168	265,13
TOTALE	166.990,7	43.611,41



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settore comunale

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Energia elettrica	5.080,42	2.453,8
Gasolio	1.016,9	271,5
Benzina	280,86	69,9
Gas naturale	128,23	25,9
GPL	13,07	2,9
TOTALE	6.519,5	2.824



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Settore pubblica illuminazione

VETTORE ENERGETICO	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
Energia elettrica	4.875,57	2.354,9
TOTALE	4.875,57	2.354,9



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

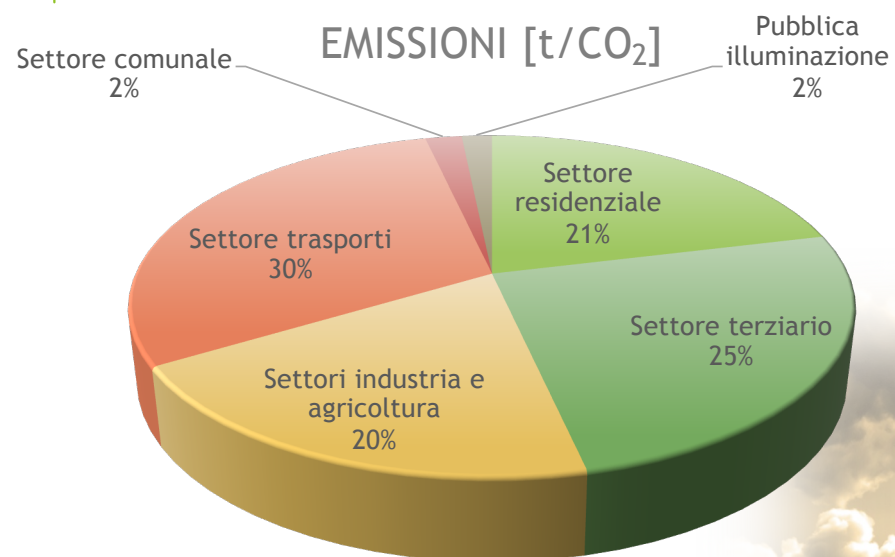
Totale consumi ed emissioni

	CONSUMI [MWh/a]	EMISSIONI [tCO ₂ /a]
TOTALE	467.270,47	145.421,85



Inventario delle emissioni di CO₂ anno base

Totale consumi ed emissioni



- Settore residenziale
- Settori industria e agricoltura
- Settore comunale
- Settore terziario
- Settore trasporti
- Pubblica illuminazione



OBIETTIVO

L' **obiettivo** è ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030, ovvero una riduzione pari a **58.168,74 tCO₂**.

Attraverso la realizzazione di semplici **azioni**, che spaziano dal settore residenziale a quello dei trasporti, da quello comunale a quello dell'industria e agricoltura, sarà possibile raggiungere il prefissato obiettivo.

È sicuramente importante l'aiuto di ognuno di noi per facilitare e anticipare il raggiungimento di tale risultato.

Cosa posso fare *IO CITTADINO* :

ENERGIA

- Abbassare il riscaldamento. Riducendo la temperatura di solo 1 °C, posso risparmiare il 5-10% sulla bolletta.
- Programmare il termostato. Così posso ridurre la bolletta del riscaldamento del 7-15%.
- Installare finestre con doppi vetri. Posso così ridurre del 50-70% la dispersione termica attraverso le finestre.
- Acquistare elettrodomestici a basso consumo.
- Spegnerle le luci e tutti i dispositivi elettronici utilizzando la funzione «on-off».
- Staccare il caricatore del cellulare dalla presa quando non lo utilizzo.
- Spegnerle il computer di notte e nei weekend.
- Posizionare il frigorifero o il congelatore lontano dalla caldaia
- Spolverare il frigorifero. La polvere sulle bobine fa aumentare del 30% il consumo di energia elettrica.
- Far controllare la caldaia una volta l'anno per assicurarmi che non consumi troppa energia e funzioni correttamente.
- Piantare un albero. Un albero di medie dimensioni assorbe ogni anno circa 6kg di CO₂. In 40 anni assorbe dunque quasi 250 Kg di CO₂.

Cosa posso fare *IO CITTADINO* :

ACQUA

- Chiudere il rubinetto mentre mi lavo i denti.
- Azionare la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico.
- Lavare di norma a bassa temperatura, evitare il prelavaggio e l'utilizzo dell'asciugatrice o comunque ridurlo al minimo e sempre a pieno carico.
- Usare l'acqua in modo responsabile ed evitare gli sprechi.
- Verificare che i miei servizi igienici non abbiano perdite.
- Privilegiare la doccia al bagno in vasca.
- Riempire le bottiglie (preferibilmente di vetro) alle cassette dell'acqua o nelle fontanelle.
- Lavare la frutta e la verdura in una scodella invece che sotto l'acqua corrente e annaffiare le piante con l'acqua restante.

Cosa posso fare *IO CITTADINO* :

MOBILITÀ

- Partecipare alle iniziative promosse dal Comune per la mobilità sostenibile.
- Camminare. Andare a piedi migliora la salute.
- Usare la bicicletta. Per gli spostamenti brevi aiuta a risolvere i problemi di parcheggio e contribuisce alla riduzione di emissioni di CO₂.
- Condividere gli spostamenti in auto nel tragitto casa-lavoro. Riduce le emissioni e anche le spese di viaggio.
- Evitare di usare l'auto per i tragitti brevi e parcheggiare lontano dal centro città/scuola/destinazione. Contribuisce a decongestionare il traffico e a ridurre le emissioni di CO₂.
- Utilizzare i mezzi pubblici.
- Preferire gli acquisti a Km 0 e di prodotti di stagione.

Cosa posso fare *IO CITTADINO* :

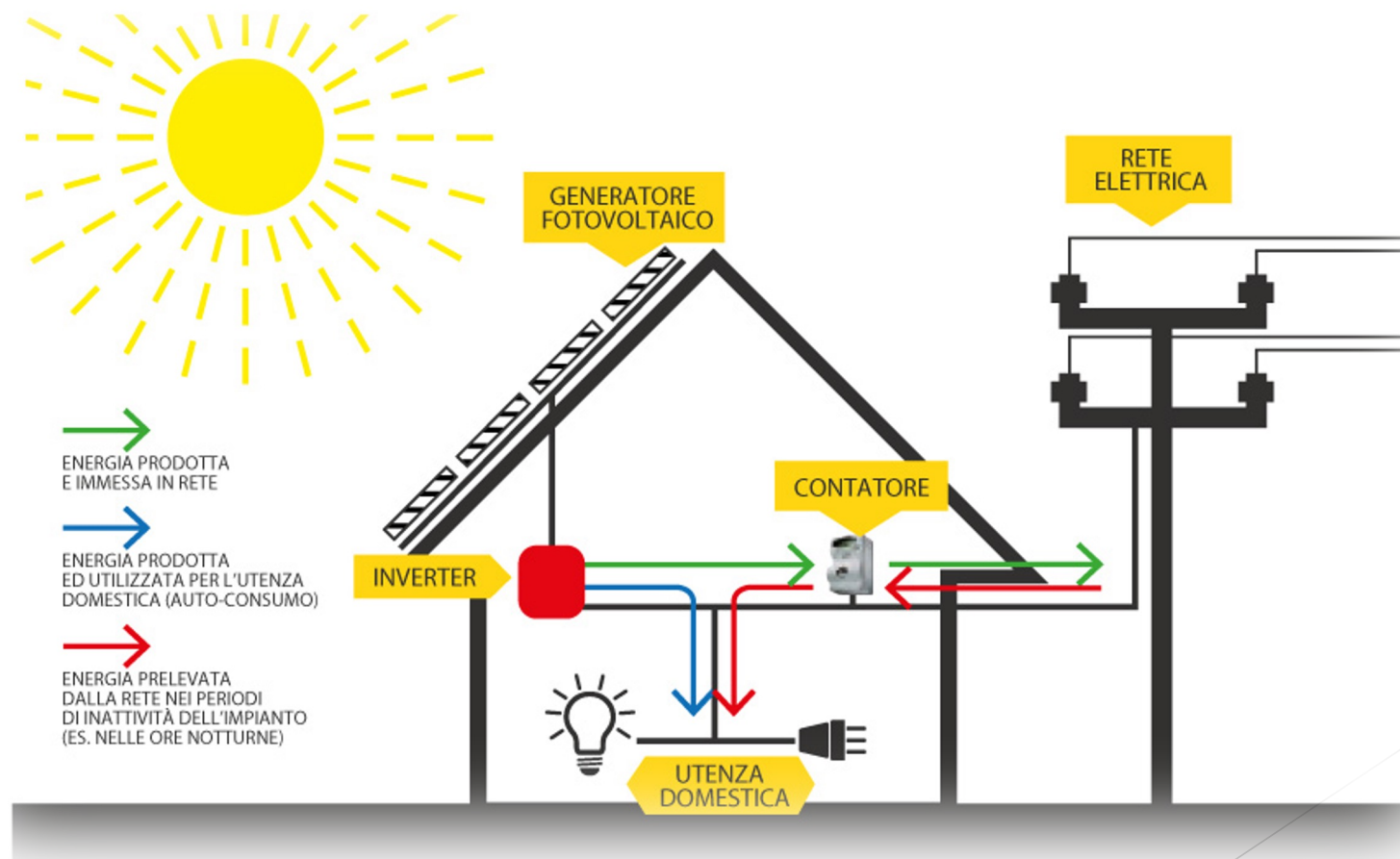
RIFIUTI

- Fare la raccolta differenziata di vetro, carta, plastica e lattine o barattoli, e di tutte le frazioni che sono previste dal mio Comune di appartenenza e secondo le regole dettate dallo stesso e dal Gestore e conferire correttamente i rifiuti.
- Differenziare i rifiuti anche in vacanza. Rispettare l'ambiente deve essere un principio di buon comportamento.
- Se ho un giardino o un orto, raccogliere i rifiuti organici per produrre compost.
- Procurarmi una tazza, una bottiglia di vetro o una borraccia in alluminio per ridurre l'uso di plastiche monouso.
- Stampare solo se è davvero necessario.
- Portare una borsa in tela per la spesa invece di chiedere ogni volta un sacchetto di plastica o di carta al supermercato.
- Scegliere i prodotti con imballaggi ridotti e comprare le ricariche.
- Evitare la plastica monouso (bottigliette, stoviglie, posate e cannucce).
- Preferire tessuti naturali a quelli sintetici. L'acqua di lavaggio contiene microplastiche che finiranno nei fiumi e in mare.
- Evitare gli sprechi, comprare solo ciò che serve e riusare di più.

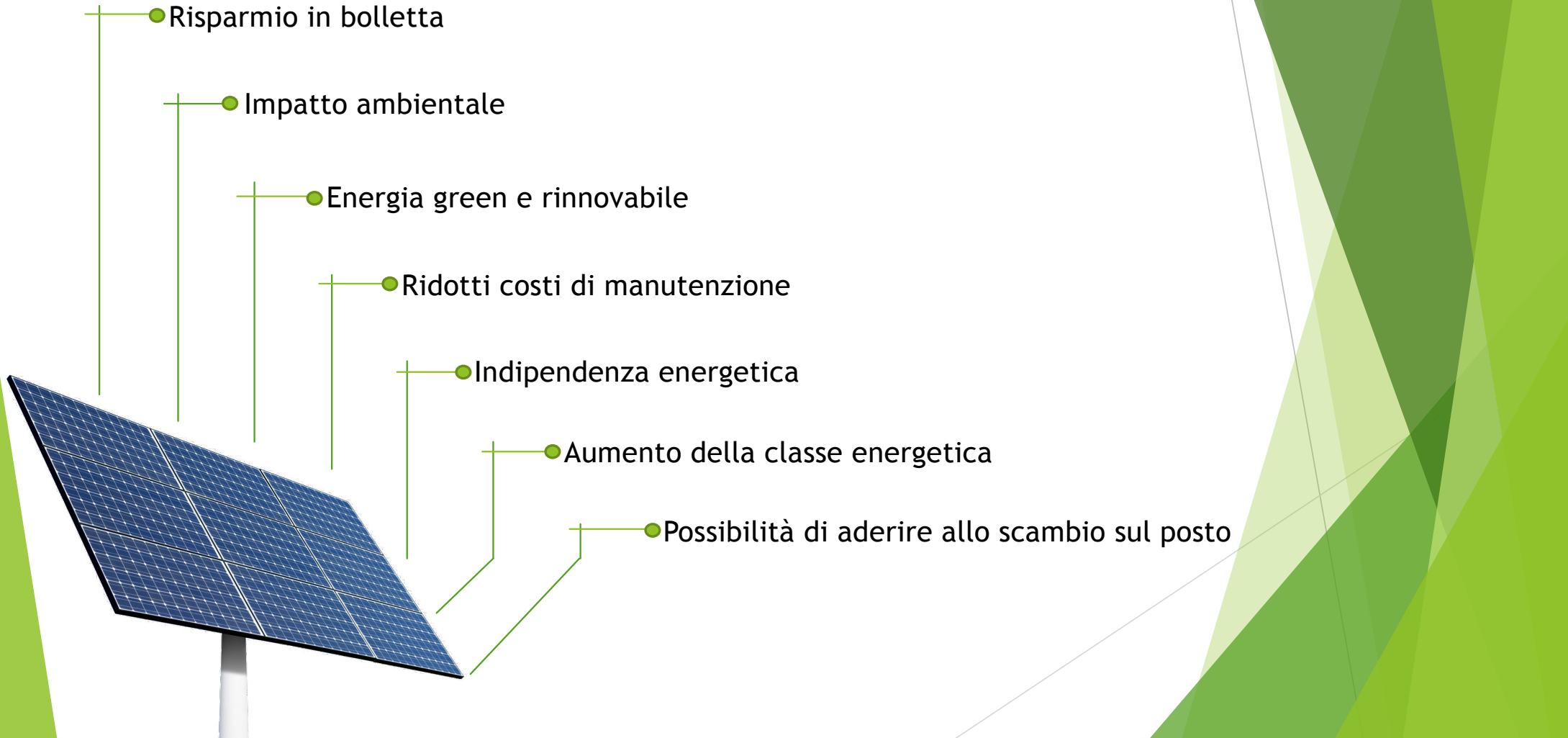


IMPIANTI FER (Fonti Energetiche Rinnovabili)

Impianti Fotovoltaici



Impianti Fotovoltaici: i vantaggi

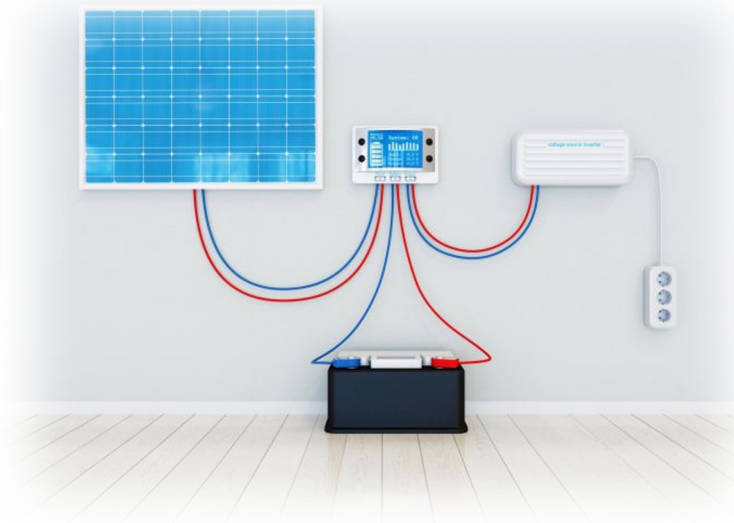
- 
- Risparmio in bolletta
 - Impatto ambientale
 - Energia green e rinnovabile
 - Ridotti costi di manutenzione
 - Indipendenza energetica
 - Aumento della classe energetica
 - Possibilità di aderire allo scambio sul posto

Impianti Fotovoltaici: gli svantaggi

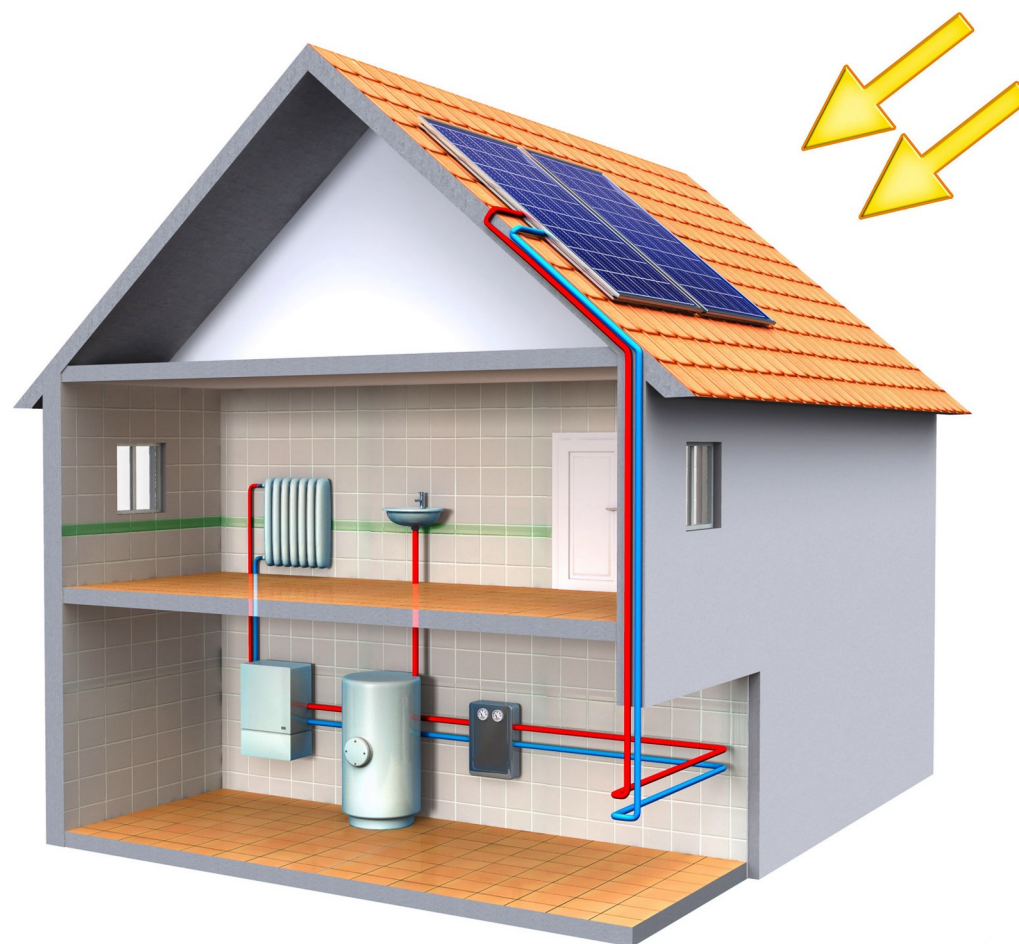
- Assenza di accumulatori di energia:

Uno degli svantaggi principali del fotovoltaico è l'intermittenza dell'accumulo di energia, che dipende innanzitutto dalla stagione, in quanto in inverno la produzione sarà minore, ma anche di notte, sarà quasi totalmente assente.

Ecco perchè, se non viene installato un sistema di accumulo dell'energia insieme all'impianto a pannelli, non sarà possibile conservare l'energia per quando è necessaria.



Impianti Solari Termici



Impianti Solari Termici: i vantaggi

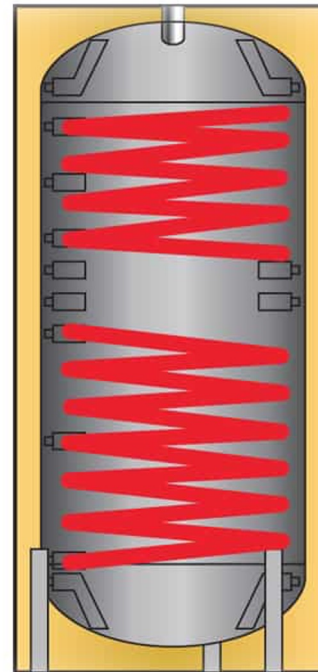
- Energia green e rinnovabile
- Riduzione consumi di combustibili fossili
- Risparmi sulla bolletta del gas
- Aumento della classe energetica
- Impatto ambientale



Impianti Solari Termici: gli svantaggi

- Funziona solo in presenza del Sole:

Per ovviare a questo problema, è opportuno abbinare al boiler una resistenza elettrica che entra in funzione nelle ore in cui il Sole è assente.



A stylized illustration featuring a bright orange sun in the top left, a wind turbine in the background, and a man in a blue jacket and white shirt standing next to a solar panel in the foreground. The background is composed of various shades of green and blue, with faint, overlapping text and icons like a lightbulb and a first aid kit. The overall theme is sustainable energy and community.

COMUNITÀ ENERGETICHE ED AUTOCONSUMO COLLETTIVO

COMUNITÀ ENERGETICHE

Una **comunità energetica** è un'associazione composta da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o **cittadini privati**, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato sulla **condivisione**.

Si tratta dunque di una **forma energetica collaborativa**, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.



COMUNITÀ ENERGETICHE: come funziona?

Il funzionamento di una comunità energetica prevede il coinvolgimento di una serie di **soggetti privati e/o pubblici**, i quali costituiscono un ente legale per produrre energia elettrica attraverso fonti rinnovabili come gli impianti fotovoltaici.

Quest'ultimi possono essere condivisi, come nel caso di una centrale fotovoltaica o eolica a disposizione della **collettività**, oppure individuali, come per esempio un sistema fotovoltaico installato sul tetto di una casa, di un'azienda, di una sede di un'amministrazione pubblica o di un condominio.

In questo modo i **consumatori passivi (consumer)** si trasformano in **consumatori attivi e produttori (prosumer)**, in quanto sono dotati di un proprio impianto per la generazione di energia elettrica per l'autoconsumo, cedendo la parte di energia in eccesso agli altri soggetti collegati.



COMUNITÀ ENERGETICHE: l'impianto

La comunità energetica alimenta le utenze dei suoi membri attraverso uno o più impianti di produzione energetica rinnovabile, installati in prossimità delle stesse utenze che dipendono dal suo/loro funzionamento.

Gli impianti possono essere nuovi o già esistenti, potenziati o adeguati, di proprietà di uno o più membri della comunità energetica o di enti terzi. È essenziale però che la comunità energetica disponga della **totale disponibilità di uso e controllo** degli stessi.

Possono essere inclusi gli impianti rinnovabili entrati in esercizio non prima del 16 dicembre 2021 e non devono beneficiare di altri incentivi sulla produzione di energia elettrica.

Ai fini dell'accesso agli incentivi, gli impianti devono avere una **potenza pari o inferiore a 1.000 kWh** ed essere connessi alla stessa cabina primaria su cui insistono i membri della comunità energetica.



COMUNITÀ ENERGETICHE: l'iter

Step 1: bisogna costituire l'unione legale tra i partner; in pratica i cittadini, le imprese, gli enti locali, ecc. identificano una forma giuridica no profit (es. associazione, cooperativa, partenariato, consorzio) e classificano la propria comunità energetica quale **soggetto giuridico autonomo**.

Step 2: fase dedicata alla regolamentazione dei rapporti tra i partner della comunità energetica e alla definizione delle modalità di distribuzione dei ricavi derivanti dall'energia condivisa attraverso un **contratto di diritto privato**.

Step 3: individuata la forma giuridica e definito il contratto di diritto privato va redatto lo **Statuto o l'atto costitutivo** della comunità energetica. Al suo interno, tra le altre nozioni, bisogna precisare l'oggetto della comunità energetica e il soggetto delegato (o referente) per i rapporti con il GSE.

Step 4: dopo aver provveduto all'installazione degli impianti rinnovabili e alla loro registrazione sul sistema GAUDÌ, si prosegue con la **redazione dell'istanza** per l'accesso al servizio/meccanismo di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa.



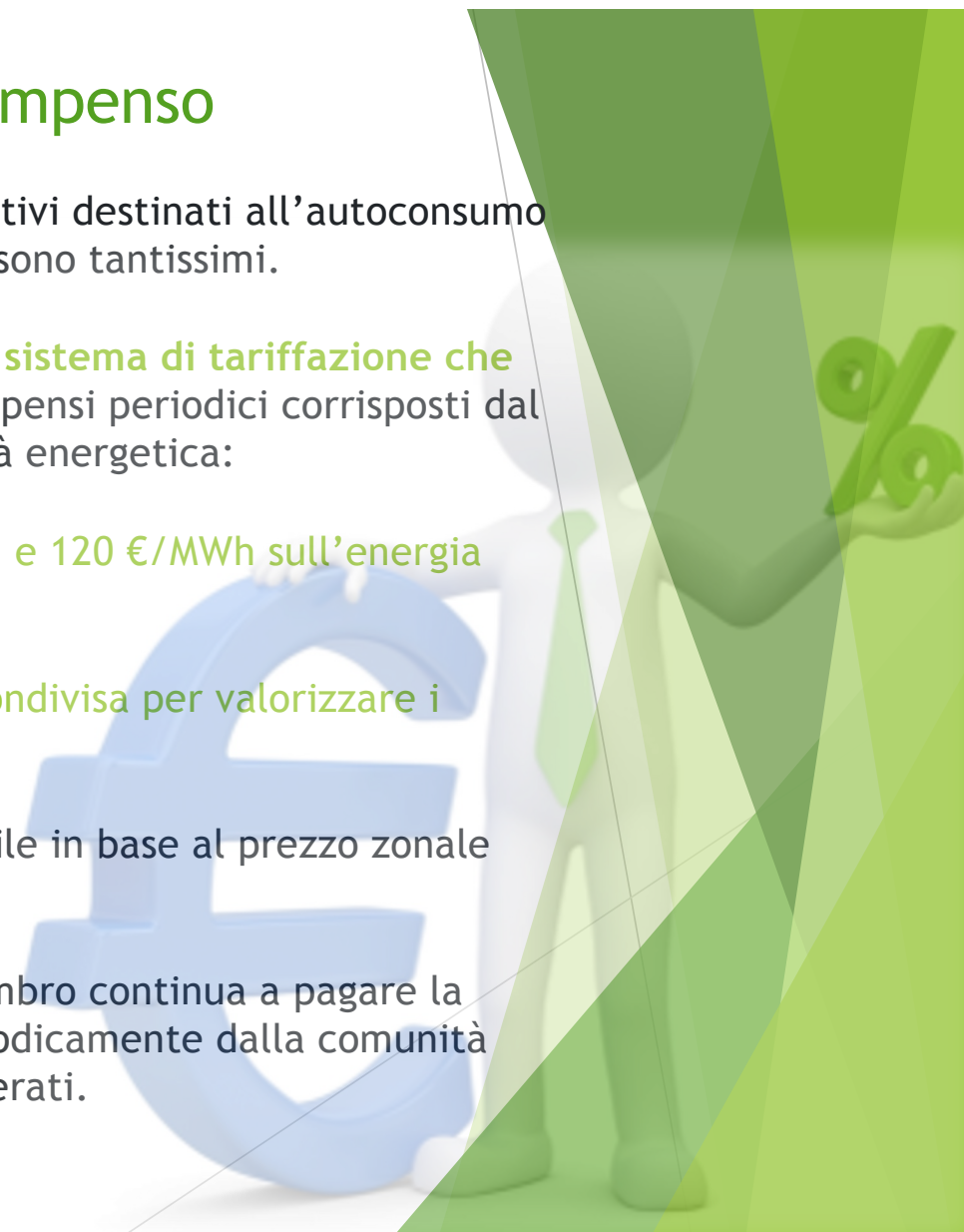
COMUNITÀ ENERGETICHE: il compenso

Dalle risorse del PNRR per la transizione energetica agli incentivi destinati all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche. I fondi a disposizione sono tantissimi.

L'accesso agli incentivi per l'energia condivisa è basato su un **sistema di tariffazione che premia l'energia autoconsumata istantaneamente**, con compensi periodici corrisposti dal GSE per i benefici ambientali e sociali generati dalla comunità energetica:

- Tariffa premio MiTE fissa per 20 anni compresa tra **60 €/MWh e 120 €/MWh sull'energia condivisa nella comunità**;
- Rimborso fisso per 20 anni di circa **7-9 €/MWh sull'energia condivisa per valorizzare i benefici forniti alla rete**;
- Compenso per la vendita sull'energia immessa in rete variabile in base al prezzo zonale (PUN).

I compensi non sono soggetti a tassazione, dunque ogni membro continua a pagare la bolletta al proprio fornitore di energia elettrica e riceve periodicamente dalla comunità energetica un contributo per la condivisione dei benefici generati.





COMUNITÀ ENERGETICHE: povertà energetica

► La creazione di una comunità energetica è una delle soluzioni per contrastare la povertà energetica: sensibilizzando i consumatori e consentendo di monitorare e ottimizzare i consumi energetici individuali, permette di ridurre la spesa delle famiglie.

► *Cos'è la povertà energetica?*

► «Una situazione nella quale un nucleo familiare non sia in grado di pagare i servizi energetici primari (riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, spostamento e corrente) necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l'energia elevata e bassa efficienza energetica nelle proprie case»

COMUNITÀ ENERGETICHE: i vantaggi

- Vantaggi ambientali:

le comunità energetiche prevedono l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia, incentivando la diffusione di **energia verde** al posto delle fonti fossili per diminuire le emissioni di gas ad effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici.

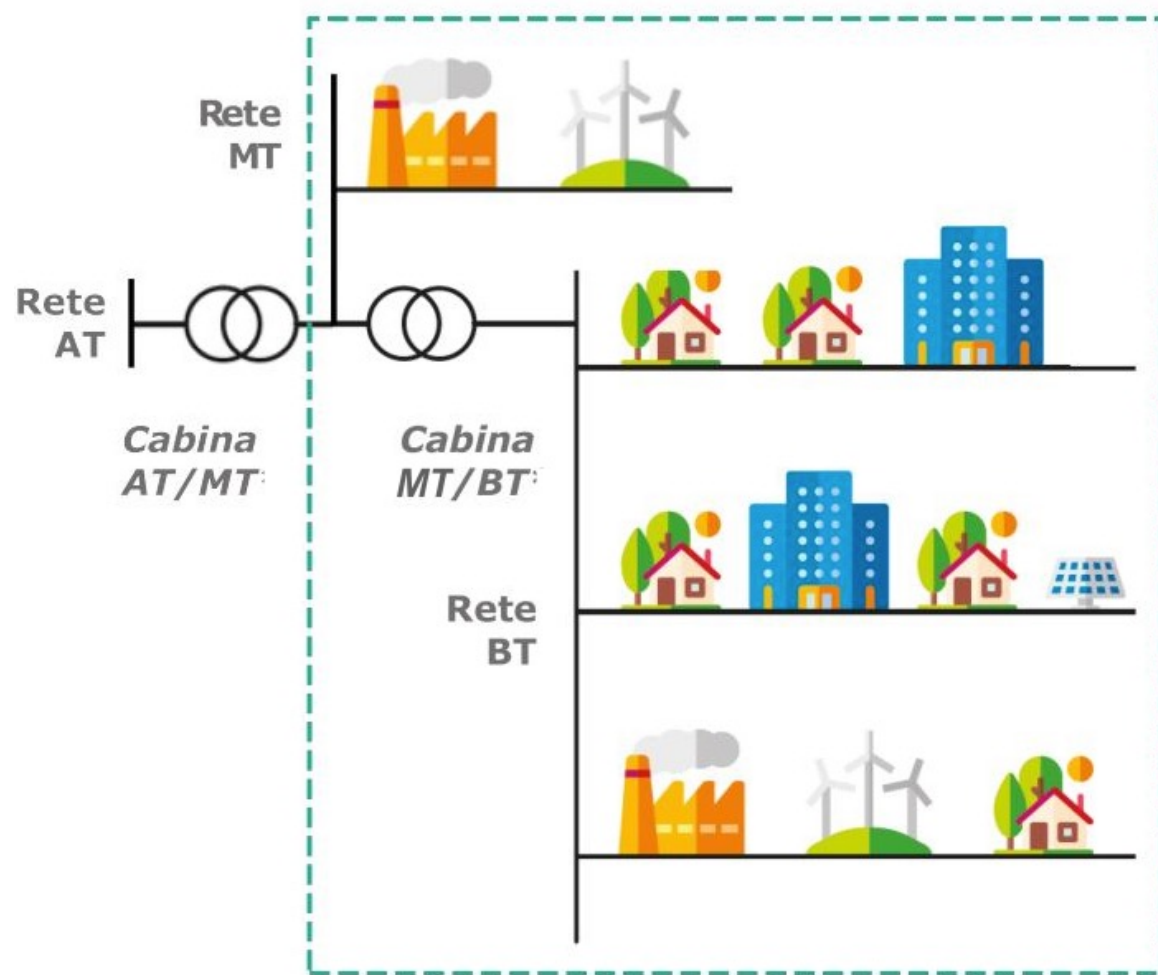
- Vantaggi economici:

gli incentivi previsti per le comunità energetiche sono cumulabili con altre agevolazioni, tra cui le misure previste dagli **Ecobonus, Superbonus 90%, Bonus casa**, con la possibilità per imprese, enti locali e cittadini di ottenere un risparmio economico elevato grazie alla riduzione dei costi dell'energia.

- Vantaggi sociali:

la diminuzione dei costi energetici e delle emissioni inquinanti favorisce la **coesione delle comunità locali** e promuove modelli di inclusione e collaborazione sociale, con una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori e il contrasto della povertà energetica.

COMUNITÀ ENERGETICHE



COMUNITÀ ENERGETICHE: Chi può far parte della CER?

Possono aderire ad una CER i seguenti soggetti:

- ▶ persone fisiche;
- ▶ piccole e medie imprese;
- ▶ enti territoriali o autorità locali;
- ▶ amministrazioni comunali;
- ▶ enti di ricerca e formazione;
- ▶ enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Qual è la dimensione massima di un'azienda che vuole entrare in una CER?

► Al momento sono escluse dalla possibilità di partecipare alle CER le grandi imprese, ovvero quelle che hanno più di 250 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 50 milioni di € o un bilancio superiore a 43 milioni di €



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Se non possiedo un impianto fotovoltaico posso entrare a far parte di una CER?

Si.

Una CER è una comunità che unisce produttori e consumatori. In ogni CER deve essere presente almeno un impianto di produzione di energia rinnovabile, ma è possibile aderire anche come semplice consumatore di energia.

COMUNITÀ ENERGETICHE:

Quale potenza minima deve avere il mio impianto fotovoltaico per poter aderire alla CER?

Premesso che si può aderire ad una CER anche senza possedere un impianto fotovoltaico, la legge non prevede una potenza minima per gli impianti che partecipano ad una Comunità. Al contrario, è prevista una potenza massima, per singolo impianto, pari a 1000 kW.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Posso aggiungere le batterie di accumulo al mio impianto fotovoltaico già esistente?

► **Si,** se l'impianto fotovoltaico è ammissibile ad essere inserito in una CER, non sono previste limitazioni tecnologiche, quindi l'aggiunta di una batteria di accumulo non costituisce un problema.



COMUNITÀ ENERGETICHE: Qual è la dimensione minima di una CER?

► La dimensione minima è **2 membri**, di cui almeno uno deve possedere un impianto di produzione da fonti rinnovabili. In ogni caso, per ottenere il massimo beneficio, è importante trovare il giusto equilibrio tra energia prodotta e consumata all'interno della CER. Per fare questo è necessario studiare il profilo di produzione degli impianti della CER e il profilo di consumo dei propri membri.





COMUNITÀ ENERGETICHE: Come avviene il collegamento tra due case all'interno della CER?

► I membri di una Comunità Energetica Rinnovabile non sono collegati con una connessione fisica. Infatti la creazione di una CER non richiede alcun lavoro di adeguamento delle reti elettriche. La condivisione dell'energia è di tipo virtuale.



COMUNITÀ ENERGETICHE: È possibile uscire da una CER?

► **Si,** il cliente finale è libero di uscire in qualunque momento da una CER. Si tratta di un aspetto sancito esplicitamente dalla legge. I membri della CER, sia al momento di entrarvi a far parte, sia in caso di uscita, conservano i diritti stabiliti per legge di consumatori di energia e i propri contratti in essere con i fornitori di energia, il Regolamento della CER potrà prevedere dei rimborsi per l'uscita.

COMUNITÀ ENERGETICHE:

Qual è il tempo minimo di permanenza in una CER?

► Non esiste un tempo di permanenza minimo all'interno di una CER: in qualsiasi momento un membro della CER può decidere di uscire e lo può fare in ottemperanza al Regolamento della CER nel quale saranno identificate le modalità e le tempistiche di uscita.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Come posso monitorare i miei consumi all'interno della CER?

► I consumi di un membro di una Comunità Energetica Rinnovabile possono essere letti, come sempre, sul contatore. Una CER può però decidere di dotarsi di strumenti di misura e di un software per visualizzare i flussi di energia di ciascun membro e della Comunità nel suo complesso.

► E' comunque importante ricordare che sarà il GSE (Gestore Servizi Energetici) che fornirà i consuntivi della CER in termini di 1) energia autoconsumata 2) energia immessa in rete e 3) energia condivisa con dettaglio per singolo membro della CER.





COMUNITÀ ENERGETICHE:
Esistono dei limiti di utilizzo
all'interno di una CER?

► **No,** aderire ad una CER non comporta alcun cambio nelle normali abitudini di consumo elettrico. Non sono previsti limiti tecnici né commerciali.

COMUNITÀ ENERGETICHE:

Se produco meno di quello che utilizzo, che costi devo sostenere?

Non esistono costi aggiuntivi per l'energia consumata rispetto ai normali costi della bolletta. Il membro di una CER che sia al contempo consumatore e produttore (prosumer) acquisterà normalmente dalla rete tutta l'energia di cui necessita in eccesso rispetto al proprio autoconsumo.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Se produco più di quello che consumo, la mia energia in eccesso come viene distribuita all'interno di una CER?

All'interno di una CER non avviene una distribuzione fisica dell'energia ma virtuale. L'energia prodotta dagli impianti che partecipano alla Comunità che non viene autoconsumata, viene immessa in rete, dove è gestita dal distributore e pagata dal GSE attraverso un contratto di Ritiro Dedicato, e condivisa con gli altri componenti della Comunità secondo le loro necessità corrispondenti al medesimo orario di produzione.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Se sono di Siracusa posso aderire ad una CER di Catania?

► I limiti territoriali per la partecipazione ad una CER sono stabiliti dalla configurazione della rete elettrica nazionale, non da confini amministrativi.

Infatti, i membri di una CER devono essere collegati tutti alla rete sotto la stessa cabina elettrica di trasformazione primaria.

Nell'esempio, è quindi da escludere che un abitante della città di Siracusa possa entrare a far parte di una CER della città di Catania, in quanto le due località sono sottese a cabine primarie differenti.

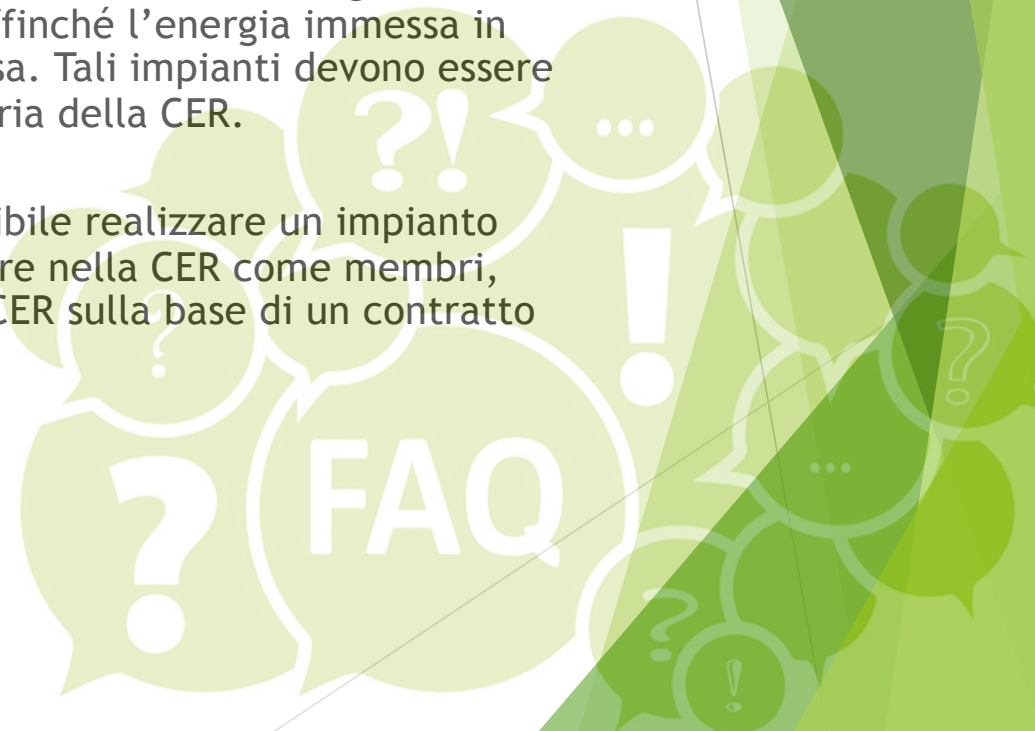
È possibile però che due località differenti siano servite dalla medesima cabina primaria e pertanto gli abitanti di quelle zone possano associarsi anche senza risiedere nello stesso Comune.

COMUNITÀ ENERGETICHE:

Posso partecipare ad una CER solo come produttore di energia, ovvero mettendo a disposizione un campo per l'installazione dei pannelli fotovoltaici?

I produttori terzi, ovvero coloro che possiedono impianti di produzione da fonte rinnovabile, ma che non sono membri o azionisti della Comunità Energetica Rinnovabile, possono fare richiesta al Referente affinché l'energia immessa in rete rilevi ai fini del computo dell'energia condivisa. Tali impianti devono essere collegati alla rete sotto la medesima cabina primaria della CER.

Coloro che possiedono una superficie su cui è possibile realizzare un impianto fotovoltaico, ma non possono o non vogliono entrare nella CER come membri, possono concedere tali superfici in locazione alla CER sulla base di un contratto con la Comunità stessa.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Posso partecipare a più CER contemporaneamente?

No, al momento questa possibilità è esclusa. Tuttavia, come sancito dalla legge, ogni membro è libero di lasciare una CER e quindi, eventualmente, di entrare a far parte di una configurazione differente.



COMUNITÀ ENERGETICHE:

Un plesso scolastico privato può costituire una CER?

La scuola, come soggetto giuridico è ammissibile alla partecipazione o creazione di una CER.

Tuttavia, una Comunità deve essere formata da almeno 2 soggetti distinti, pertanto un insieme di edifici distinti, ma di proprietà dello stesso soggetto, non possono creare una CER “tra loro”.





COMUNITÀ ENERGETICHE:

La manutenzione degli impianti della CER è obbligatoria? Con quali cadenze?

- Sebbene non sia obbligatoria, la manutenzione è altamente consigliata al fine di mantenere alti i livelli di efficienza degli impianti.

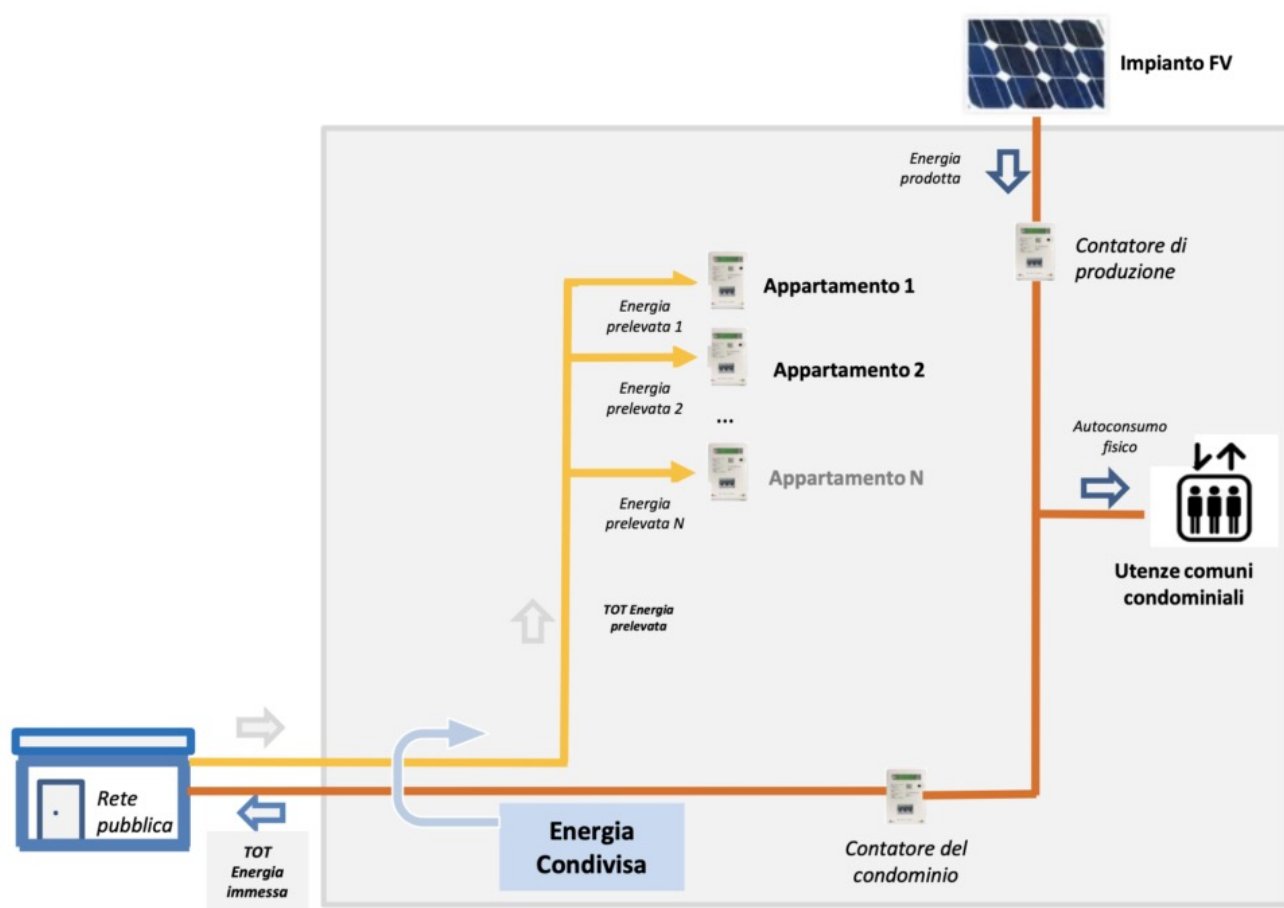
AUTOCONSUMO COLLETTIVO

Un gruppo di **autoconsumatori** rappresenta un insieme di almeno due autoconsumatori di **energia rinnovabile** che agiscono **collettivamente** in virtù di un accordo privato e che si trovano nello **stesso condominio o edificio**.

Per autoconsumatore di energia rinnovabile si intende un cliente finale che, operando in propri siti ubicati entro confini definiti, **produce energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo e può immagazzinare o vendere energia elettrica rinnovabile autoprodotta** purché, per un autoconsumatore di energia rinnovabile diverso dai nuclei familiari, tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale.



AUTOCONSUMO COLLETTIVO



<< Quando le generazioni future giudicheranno coloro che sono venuti prima di loro sulle questioni ambientali, potranno arrivare alla conclusione che questi 'non sapevano': accertiamoci di non passare alla storia come la generazione che sapeva, ma non si è preoccupata. >>

